

La Consulta agricola riparte: «Far crescere e tutelare il territorio»



La riunione della Consulta agricola

L'assessore Catalano: «Ci muoveremo in maniera inclusiva e con assoluta trasparenza»

FORLÌ

Crisi energetica, mancanza di manodopera qualificata, siccità, insufficienza idrica, sfruttamento del suolo e nuova pianificazione territoriale: sono queste le maggiori criticità che interessano il mondo dell'agricoltura di cui si è parlato, ieri mattina, in occasione della Consulta agricola del Comune di Forlì. Un'occasione volta alla condivisione e l'analisi dei temi e delle problematiche del settore. L'organo, di natura consultiva, è stato infatti istituito nel 2004 per dare voce alle organizzazioni maggiormente rappresentative del territorio ed è stato convocato dall'assessore alle imprese Paola Casara in sinergia con il neo assessore alle politiche agricole Marco Catalano. Erano presenti, inoltre, i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Assoavi, Unaitalia, Confcooperative, Legacoop Romagna, Agci Emilia Romagna, Cisl e Uil.

«Voglio ribadire il ruolo determinante delle associazioni di categoria nella pianificazione delle politiche agricole – ha affermato l'assessore Casara –. Se vogliamo dare seguito a interventi concreti a beneficio di questo settore, dobbiamo continuare a lavorare in sinergia con le organizzazioni del mondo agricolo per giungere a una sintesi costruttiva tra le parti. È con questo spirito che abbiamo voluto fortemente riattivare la Consulta agricola comunale: riteniamo infatti che rappresenti uno strumento di confronto importante per un territorio come il nostro vocato all'agricoltura». «È nostra ferma intenzione dare continuità alla Consulta – le ha fatto eco Catalano – in virtù della strategicità che questa riveste nell'interlocuzione con i portatori di interesse. Ci muoveremo in maniera inclusiva e con assoluta trasparenza. Lo faremo anche in chiave sovra-comunale, andandoci a confrontare con spirito costruttivo con i nostri vicini partner istituzionali e la stessa Regione. La Romagna è un territorio ricco di eccellenze agroalimentari, con l'aiuto della Consulta vogliamo tutelarla e farla crescere».